

Cara Unità

VIA OSTIENSE, 131/L - 00154 - ROMA
MAIL LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



MARCO ADDIVINOLA

Grillo e i grillini

Dopo il Piemonte anche il Molise vede prevalere il centrodestra. Il movimento Cinquestelle che tanto si proclama alternativo e rottamatore non fa altro che aiutare colui che ha portato il Paese in queste condizioni. Questo movimento dimostra di smarcarsi sia dalla destra sia dalla sinistra, ma smarcarsi non giova a nessuno. O solo a lui.

RISPOSTA ■ Dire che i politici sono tutti uguali, che quella da combattere è la loro "casta" e che il confronto con gli altri partiti nelle elezioni comunali o regionali potrebbe contaminare la "purezza" di un movimento spontaneo è facile. Altrettanto facile è, a mio avviso, dire che se ci si trovasse in una posizione di potere lo si gestirebbe in modo più onesto e trasparente degli altri. Un po' più difficile è entrare nel merito dei problemi in modo realistico: valutando la possibilità di ottenere dei risultati concreti, cioè, di cui poi ci si assumono le responsabilità. Una tecnica importante, nei gruppi, è quella del terapeuta che chiede, a chi critica l'altro, cosa farebbe lui al suo posto. Quello che accade a me quando seguo in Tv Grillo mentre accusa i politici di essere dei tromboni è di sentire insieme un sapore di aria fritta e un rumore di tromboni assai simile, in fondo, a quello che a lui piace tanto criticare. Non per nulla, del resto, Grillo fa soprattutto comizi in cui parla solo lui. Come se il suo essere contro tutti e tutto lo esimesse dal dovere più importante del politico: quello del silenzio che permette l'ascolto degli altri.

viene fatta su questo fenomeno che mette a nudo la mancanza di misure concrete sulla prevenzione. Se a questi morti si aggiungono i lavoratori deceduti in itinere si arrivano a superare i mille morti anche quest'anno. La definizione di morti sul lavoro, poi, è ancora troppo elastica. Tantissimi agricoltori, soprattutto in tarda età, lavoratori in nero e i militari morti sul lavoro non sono considerati "morti sul lavoro". L'Osservatorio Indipendente di Bologna li registra tutti non facendo nessuna distinzione: se uno (una) muore mentre lavora è, per noi, un "morto sul lavoro".

GIOVANNI CAPPELLARI

La Gelmini e gli asili

L'Assessore ai Servizi Sociali della Regione Veneto, Remo Sernagiotto, annuncia che il prossimo 26 ottobre incontrerà, assieme all'Assessore all'Istruzione, Elena Donazzan, il ministro Mariastella Gelmini per dare sostanza alla "riforma degli Asili" (Corriere delle Alpi del 15 ottobre). Il progetto mira a privatizzare il sistema dei Servizi all'Infanzia, puntando sulle Scuole Paritarie e facendo affidamento su un buono-scuola di 3000 euro per famiglia. «L'idea è quella di andare rapidamente (sic!) all'azzeramento delle Scuole comunali, che già oggi non sono in grado di offrire un servizio capillare, visto che 269 comuni del Veneto ne sono sprovvisti, mettendo mano, pur con tempi più lunghi, anche alle Scuole statali, a meno che non abbiano davvero tanti iscritti». Il progetto sembra fare il paio con una proposta di Legge, del marzo u.s., di due parlamentari Pdl, tesa ad affidare l'insegnamento di sostegno ad alunni disabili, a strutture private. D'altra parte nelle scuole paritarie non è previsto, a tutt'oggi, insegnante di sostegno come figura istituzionale. Le

scuole paritarie, infine, sono quasi totalmente di tipo confessionale: come sarebbe garantita la libertà di scelta, a questo riguardo, per le famiglie?

CRISTIANO MARTORELLA

Il governo non ha fretta

Qualcuno si interroga ancora sui motivi che spingono tanti industriali a criticare il governo? La risposta è talmente semplice che non c'è bisogno di ricercare motivazioni particolari. Infatti a questo esecutivo manca completamente un approccio all'economia. Da settimane aspettiamo i provvedimenti del pacchetto per il rilancio economico e la crescita, e adesso ci viene annunciato che il governo non ha fretta. Non ha fretta? Ma se siamo in piena emergenza.

GASPARE BISCEGLIA

Nanni, il profeta

Berlusconi deve essersi ispirato a "Il caimano" o, chissà, forse col Caimano ormai si è proprio identificato. Quanto si auspica nello sfogo telefonico con il confidente Lavitola sembra tratto di sana pianta dall'epilogo di quel film. Il Palazzo di Giustizia dato alle fiamme dalla gente che si rivolta contro i giudici rei di aver processato e condannato il loro eletto deve essere diventato un sogno ricorrente per il nostro Presidente del Consiglio. Forse andrebbe curato (aveva ragione la moglie, anche se ad altra ossessione si riferiva). Vorrei soltanto che quelli fossero i problemi privati di un semplice cittadino e non di chi vagheggia progetti eversivi dopo aver giurato di essere fedele alla Repubblica. Perché il Parlamento, in unanime sussulto di dignità, non ne chiede le dimissioni? È forse chiedere troppo? O il popolo italiano merita così tanto disprezzo?

LEONARDO IDILI

I controlli mancati

Ho sentito dire in televisione che la Digos ha ispezionato a Firenze i pullman di ritorno dalla manifestazione di Roma per scoprire eventuali residui di bastoni, armi improprie, bombe carta ecc. Ho anche sentito che la figlia di un noto giornalista, studentessa a Roma, aveva avuto sentore nella sua classe e nella sua scuola di quello che di violento sarebbe successo a Roma, e infatti aveva deciso di non partecipare. Ho poi letto sui giornali di ieri, che la Digos sapeva tutto, per esempio di ogni autobus

partito dalle città italiane. Domanda: quale maggiore efficacia avrebbero avuto queste verifiche se fossero state fatte alla partenza, non solo sui pullman, ma anche sui treni, visto che esiste la polizia ferroviaria e la possibilità di utilizzare agenti in borghese e in divisa per controllare i treni?

CARLO SORICELLI

Oltre mille morti sul lavoro

Al 18 ottobre molte regioni italiane avevano già superato i morti sui luoghi di lavoro degli interi anni 2010 e 2009. Il grafico mette in evidenza quanto sia falsa la propaganda che



La satira de l'Unità

virus.unita.it

